

L'IMPIANTO

Dopo 10 anni d'attesa l'annuncio di Maurizio Sommavilla, presidente della società: «Nel turismo di oggi è importante poter raggiungere le piste da sci direttamente dai centri»

La funivia verrà realizzata in partenariato con la Provincia, che ha giudicato l'impianto utile per la mobilità alternativa Ieri l'assemblea: il sindaco Alberto Kostner via dal cda

Moena-Valbona, a gennaio l'appalto

La telecabina da 14 milioni di euro collegherà il paese all'Alpe Lusia

ANDREA ORSOLIN

MOENA - Dieci anni di sogni, attese e promesse possono bastare. Il prossimo gennaio il progetto di collegamento Moena-Alpe Lusia andrà in gara d'appalto. Ne è convinto **Maurizio Sommavilla**, presidente della Funivie Moena Spa (i cui soci ieri sera si sono ritrovati in assemblea), anche se sulle tempistiche dell'intervento dice che ormai non si sbilancia più. Se ne parla da dieci anni, quando venne costruito il primo comitato promotore. Nel 2018 venne presentata la prima proposta, poi però vennero tutta una serie di eventi (l'alluvione a Moena, la tempesta Vaia e il Covid, oltre ad un codice degli appalti in continua evoluzione) a complicare le cose.

In estate il Navip (Nucleo di valutazione investimenti pubblici della Provincia) ha confer-

mato l'interesse pubblico per il progetto e quindi anche il finanziamento del 49% della spesa (oltre 14 milioni di euro) da parte dell'ente. Il rimanente lo metteranno i vincitori della gara d'appalto europea. Favorite sono ovviamente le società Leitner spa, Sif Lusia Spa e Funivie Moena Spa, che proposero l'intervento dopo che la Provincia, nel Piano stralcio, ha giudicato l'impianto come mobilità alternativa. Potrebbero partecipare anche altre ditte, ma le tre prima citate potrebbero pareggiare l'offerta più conveniente.

Una volta costruito, l'impianto (la cui proprietà rimarrà in capo ai privati per 25 anni, per poi passare alla Provincia) consentirà di collegare il paese di Moena direttamente alle piste dell'Alpe Lusia, passando dalla stazione intermedia dell'impianto Ronchi-Valbona-Le Cune. Come luogo di partenza del-

la nuova telecabina (ad ammortamento automatico) è stato individuato il Piazzale Navalghe, non distante dalle due piazze principali e già dotato di parcheggio. Da qui si sale con cabine da 10 persone, per una portata di 1.850 persone all'ora, verso località Ronchi, punto dal quale parte l'altro impianto per arrivare sull'Alpe Lusia. In questo modo le automobili potrebbero essere lasciate in paese da sciatori ed escursionisti, anche se il parcheggio di Ronchi continuerà a rimanere attivo.

«Abbiamo dovuto rifare per tre volte il piano economico-finanziario della proposta, ma ora siamo finalmente ad un passo dall'andare in appalto - dice Sommavilla - Dall'inizio dei lavori ci vorranno 240 giorni di cantiere per completare l'opera. Moena aspetta il collegamento con estrema trepidazione. Il mercato attuale ci raccon-



La linea del futuro impianto di collegamento con la stazione intermedia Ronchi-Valbona-Le Cune

ta che se non puoi raggiungere direttamente le piste dai paesi, rimani indietro rispetto agli altri comprensori sciistici». Nell'assemblea di ieri sera, che si è svolta nell'aula magna del

polo scolastico di Moena, il cda di Funivia Moena ha approvato il bilancio che ha fatto registrare un utile di 18.303 euro. Il sindaco di Moena Alberto Kostner ha deciso di dimetter-

si dal cda per ragioni di opportunità. «Ci tengo a sottolineare che nessun membro del cda ha mai percepito un solo euro in questi anni» conclude il presidente Sommavilla.

PREDAZZO Aggiornati gli importi dell'intervento: da 27,6 a 41,1 milioni di euro

Il Villaggio Olimpico costa il 50% in più

PREDAZZO - Vuoi per l'esigenza di corrispondere agli standard della Fondazione Milano Cortina 2026, vuoi per le finalità formative della Guardia di Finanza o, ancora, alla repentina impennata dei prezzi dei materiali e delle lavorazioni, il futuro Villaggio Olimpico di Predazzo verrà a costare 13,5 milioni di euro in più.

Dai 27.605.000 euro prospettati nel dicembre 2022 ai 41.153.020 euro riportati nella delibera con la quale la nuova (al momento ridotta) giunta provinciale ha aggiornato l'intervento. L'incremento di 13.052.004 euro viene finanziato dallo

Stato, che con il dpcm dell'8 settembre scorso ha approvato il Piano complessivo delle opere olimpiche predisposto dalla società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A., nel quale è stata confermata l'opera relativa al Villaggio Olimpico ed è stata prevista la copertura con ulteriori risorse.

La giunta provinciale ha dunque approvato la convenzione tra Provincia e società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 spa per il trasferimento delle nuove risorse finanziarie e l'atto aggiuntivo all'accordo del 16 dicembre 2022 tra Provincia, Agenzia del Demanio,

Comando generale della Guardia di Finanza, Fondazione Milano Cortina 2026 e Comitato Olimpico Nazionale per la realizzazione dell'opera. Il Villaggio è stato suddiviso in quattro lotti funzionali. Quello più oneroso (23.980.654 euro) è il lotto numero uno, che consiste nella realizzazione di un nuovo edificio nell'area alla confluenza tra i torrenti Avisio e Travignolo, sviluppato su quattro piani fuori terra, con 392 posti letto. Ci sono poi gli interventi sul Padiglione Latemar (demolizione e ricostruzione di un edificio di tre piani, costo di 7.632.688

euro), il Padiglione Macchi (riorganizzazione spazi 1°, 2° e 3° piano e riqualificazione sismica del piano rialzato, 7.229.553 euro) e il Padiglione Nicolaucich (organizzazione degli spazi sottotetto, 1.814.107 euro). La fine dei lavori è prevista per l'ottobre del 2025, tranne per l'intervento nel Padiglione Nicolaucich, che dovrebbe concludersi già la prossima primavera. Dei complessivi 41.153.020 euro dell'intervento, lo Stato ne mette 24,4 milioni, la Guardia di Finanza 8,1 milioni, l'Agenzia del Demanio 4,9 e la Provincia 3,6.



A.O. Il render dell'edificio nell'area alla confluenza tra i torrenti Avisio e Travignolo